

24 novembre 2015

Un G20 con poche novità

Il documento conclusivo dell'ultimo G20 riunitosi in Turchia non ha né il respiro, né l'ambizione di affrontare adeguatamente una crisi che permane nella caduta dei tassi di crescita, nell'aumento delle disuguaglianze e delle disparità salariali, nei bassi livelli di investimenti e in una disoccupazione che ha carattere d'emergenza.

Questo il parere che la Confederazione internazionale dei sindacati ha espresso nei confronti dell'edizione 2015 della riunione dei Paesi più industrializzati, con un giudizio che conferma abbondantemente le nostre analisi critiche sulle mancate risposte alla crisi e sulla persistente tendenza a spostare in avanti nel tempo la soluzione radicale dei problemi..

Anzitutto manca un esplicito abbandono delle politiche di austerità e un conseguente imput verso gli Stati nazionali perché si investa sul lavoro, sull'innovazione tecnologica e la ricerca in un contesto di politiche redistributive e di progressiva tassazione.

Un secondo aspetto è un cambio di atteggiamento nei confronti della contrattazione che,

sul piano salariale, rappresenta un elemento di accompagnamento e traino di scelte espansive. In un quadro di sviluppo e di rapporti positivi con il sindacato va posto l'accento sul lavoro femminile, su quello dei giovani e dei gruppi sociali più vulnerabili con la relativa necessità di rafforzare il campo dei diritti sindacali indebolito da anni di crisi.

Anche sulla crisi dei rifugiati e sulla prossima conferenza sul clima il G20 definisce il problema ma non delinea strategie convincenti.

Forse per la prima volta un documento del G20 contiene la frase in cui si ammette che "la crescente disuguaglianza rappresenta un grave rischio per la coesione sociale e per gli obiettivi di crescita". Tuttavia, in assenza di conseguenti strategie e di obiettivi definiti e vincolanti, la correlazione che si riconosce tra basso sviluppo e maggiori disparità sociali resta per ora il riconoscimento di una condizione talmente grave da ipotecare il futuro.

Di certo, per noi, è conferma delle nostre ragioni e delle nostre strategie di azione.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Pubblico6Tu CONTRATTO SUBITO
sabato 28 novembre a Roma manifestazione nazionale
IN SECONDA PAGINA IL SERVIZIO

Sommario:

Contratto subito e riforme vere

Caf e Patronati nel mirino

Made in Biella: solidarietà e patti fasulli

Chi non gradisce l'invio di "Cgilnotizie" è pregato di comunicarcelo tramite email:
provvederemo subito a sospendere le successive spedizioni

Il lavoro pubblico scende in piazza

Contratto subito e riforme vere

Con la politica dei tagli e la svalutazione del lavoro si danneggiano tutti i cittadini

Retribuzione, innovazione, professionalità, qualità e produttività per i cittadini: i lavoratori di tutti i servizi pubblici del paese saranno in piazza insieme alle federazioni sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Confsal e Gilda per chiedere al Governo, dopo sei anni di attesa e due rinnovi persi, un contratto vero per gli oltre 3 milioni di addetti del comparto pubblico. Ma anche per dare voce al disagio dei 700 mila addetti del terzo settore e del privato sociale.

Con lo slogan “Pubblico6Tu - ContrattoSubito”, oltre 20 sigle in rappresentanza di scuola, sanità,

funzioni centrali, servizi pubblici locali, sicurezza e soccorso, università, ricerca, afam e privato sociale, manifesteranno sabato 28 novembre in piazza Madonna di Loreto a Roma. Migliaia di lavoratori da tutto il paese sfileranno da Piazza della Repubblica, dove alle ore 12 è previsto il concentramento, fino a Piazza Venezia nelle cui vicinanze sarà allestito il palco per i comizi.

Manderemo un messaggio forte a questo Governo: se davvero vuol cambiare il paese non può lasciare i settori e i servizi pubblici a un destino di abbandono. Scuola,

salute, conoscenza, sicurezza, prevenzione, welfare, integrazione, sostegno alle persone e alle imprese: servono investimenti in ricerca, innovazione e competenze per rimettere in moto la più grande azienda del paese. Solo attraverso il contratto, e non con le imposizioni legislative, si produce il vero cambiamento. Vogliamo risposte sulle risorse per i contratti e liberare dai vincoli la contrattazione decentrata, la sola via per migliorare l'organizzazione del lavoro e la qualità dei servizi pubblici, nell'interesse generale di lavoratori e cittadini.

Per colpire il sindacato si mettono a repentaglio i servizi ai cittadini

CAF E PATRONATI NEL MIRINO DEL GOVERNO

La Legge di Stabilità del Governo, già passata al Senato con voto di fiducia, prevede attualmente un taglio ai finanziamenti dei compensi ministeriali ai CAF di 40 milioni nel 2016, di 70 per il 2017 e per il 2018 e di 100 dal 2019.

“E’ un vero e proprio attacco all’attività di tutela sociale svolta dai Caf nei confronti dei cittadini, come per l’assistenza all’ISEE e al

sostegno e alla facilitazione prestati agli stessi nell’adempiere i propri doveri fiscali e ottenerne le relative agevolazioni”. Così Cgil e Caaf commentano la Legge di Stabilità del Governo.

Come per l’attacco al Fondo Patronati, oggetto di iniziative in tutte le Regioni e pressioni sui vari parlamentari, le conseguenze di questa scelta avranno un impatto dramma-

tico sull’intero sistema della rappresentanza e dei servizi e, più in generale, sul complesso dell’azione di tutela del sindacato.

Per questi motivi, Cgil e Caaf hanno lanciato una campagna di sensibilizzazione rivolta all’opinione pubblica, ai parlamentari e a tutte le istituzioni locali e nazionali, a partire dai luoghi di lavoro e dalle leghe

dei pensionati e lanciato su change.org una petizione per chiedere ai Parlamentari della Repubblica Italiana di cancellare il comma 3 dell’articolo 33 del Ddl Stabilità che prevede la riduzione dei fondi per i servizi di assistenza fiscale.

Per firmare vai su: www.change.org/p/non-restiamo-senza-assistenza-fiscale-non-restiamo-senzacaf

Domani giornata contro la violenza sulle donne

Domani si celebra la giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne. Una donna su tre in Italia, ricorda la Cgil, subisce violenza soprattutto in casa e sul lavoro.

Calano le denunce ma non i femminicidi. Le vittime di violenza, sia fisica che sessuale, perpetrata soprattutto dai partner o dagli ex partner, stando alla recente indagine effettuata dall’Istat e dal Ministero, ammontano a quasi 7 milioni.

In Italia le leggi sulla violenza contro le donne sono in linea con gli standard europei, ma le tutele effettive no. Tanto da spingere l’Onu, nelle osservazioni formulate nel quarto rapporto periodico pubblicato nei giorni scorsi, a lanciare un monito al nostro Paese al fine di assicurare effettiva tutela alle donne.

Da qui la necessità di utilizzare la giornata internazionale come momento di allarme e di invito generale a non abbassare la guardia.

MADE IN BIELLA

In questi giorni riparte la campagna per la raccolta di cibo nelle aziende biellesi, promossa da Cgil, Cisl, Uil, Unione industriale, Asl, Comune e Provincia di Biella.

L'obiettivo è quello di far affluire prodotti alimentari agli empori della solidarietà e alla Mensa della Caritas che garantiscono la sopravvivenza quotidiana di un numero crescente di famiglie e di persone in condizioni di estrema povertà.

L'anno scorso la stessa campagna aveva coinvolto 77 imprese, 6.600 lavoratori, realizzando un totale di 10 tonnellate di cibo raccolte nello spazio di una settimana. Considerando che l'emergenza continua c'è da lavorare per raggiungere e magari superare i risultati dell'anno scorso. Senza considerare che la raccolta di "Fra'Galdino"

Sì alla solidarietà no ai patti fasulli

oltre al tangibile risultato di offrire cibo a chi ne è privo, alimenta nel territorio una crescente solidarietà e consapevolezza degli aspetti più drammatici della crisi che stiamo vivendo.

Si dunque a tutti patti che hanno finalità e motivazioni solidaristiche. No, invece, ai patti fasulli.

Cgil, Cisl e Uil piemontesi non hanno apposto la loro firma al patto sociale promosso dalla Regione Piemonte che dovrebbe delineare le scelte sul sociale, sul socio-sanitario e sulla famiglia per il

periodo 2015-2017.

L'uso del condizionale è persino ottimistico perché le politiche delineate non danno indicazioni di risorse e non c'è alcuna garanzia di disporre del budget di spesa previsto. Per cui i sindacati non sono disponibili a mettere la firma sotto un "libro dei sogni", rendendosi compartecipi di una operazione che, ad oggi, si rivela puramente propagandistica.

Del resto, a partire dalla sanità, è difficile programmare nel mentre si confermano nuovi, pesanti tagli che compromettono situazioni già in difficoltà. Lo sport di campagne che si promuovono senza mai chiuderle, aprendone di nuove e spacciando il tutto come un percorso del "fare" mentre si tratta di una modalità "del dire", lo lasciamo a Renzi e ai suoi epigoni.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Approvato il contratto dell'Ikea

C'è stata una grande prova di partecipazione e responsabilità delle lavoratrici e dei lavoratori Ikea, che in pochi giorni si sono organizzati ed espressi tramite referendum sullo stato conclusivo della trattativa per il rinnovo dell'integrativo del gruppo. Filcams



Cgil, Fisascat Cisl e UILTuCS avevano siglato nella notte del 28 ottobre l'ipotesi di accordo subordinandone l'entrata in vigore al voto positivo dei lavoratori.

Consenso che è arrivato, in maniera netta e univoca, raggiungendo il 73% dei voti positivi.

All'Ilva si registrano nuovi incidenti

“Due incidenti in due giorni, di cui uno mortale, non sono più in alcun modo tollerabili. Sono evidenti le gravi inadempienze e i ritardi nell'attuazione del piano di risanamento ambientale e di

sicurezza degli impianti rispetto ai quali devono rispondere i commissari dell'Ilva”. E' quanto afferma la Cgil in una nota.

“Manca ancora una strategia e un serio progetto capace di dare certezze produttive e occupazionali all'azienda - evidenzia la nota - e, in particolare, allo stabilimento di Taranto; in assenza di interventi la situazione non può che logorarsi e mettere in serio dubbio la permanenza di una produzione strategica per il nostro Paese”.

E' indispensabile aprire un confronto tra le parti sul futuro dell'Ilva che, a partire dallo stato di attuazione del piano di difesa dell'occupazione e di tutela dell'ambiente, costruisca un credibile piano industriale.

